

Fine Foods a Piazza Affari verso il listino principale

Crescita anche con il Covid

Prosegue la crescita di Fine Foods: l'azienda, che produce conto terzi prodotti farmaceutici nello stabilimento di Brembate e nutraceutici in quello di Zingonia, sta per compiere un nuovo passo in avanti quotandosi al Mta (Mercato telematico azionario di Borsa italiana) via translisting (il passaggio da un listino all'altro) da Aim Italia.

«La pandemia ci ha dato la consapevolezza – spiega il presidente Marco Eigenmann –, che la nostra società è ben strutturata e cammina sulla giusta strada. Al contempo, ci siamo mossi per passare al più competitivo segmento Mta nel segmento Star: abbiamo completato le istruttorie necessarie ed entro la fine di questo mese si formalizzerà il passaggio». I risultati economici degli ultimi dieci anni, sempre positivi, parlano da soli. «Nel decennio – prosegue – abbiamo realizzato un tasso di crescita dell'11%. Camminiamo col passo costante dell'alpino, anche nei periodi di tempesta, come l'anno scorso per il Covid, col fatturato aumentato comunque dell'8%. Siamo orientati a crescere attraverso nuove acquisizioni e a fare nuovi investimenti in tecnologie e forme farmaceutiche per ampliare la proposta per i vecchi e nuovi clienti».



Lo stabilimento Fine Foods di Zingonia: la società continua a crescere



Il presidente Marco Eigenmann

Nuovi mercati

Una proposta, già oggi molto variegata con ben 1.300 prodotti attivi, che attraverso la recente acquisizione di Pharmatek si apre a nuovi mercati: biocidi,

presidi medico chirurgici e cosmetica. Soprattutto quest'ultimo costituisce un campo, finora inesplorato da Fine Foods, con particolari analogie agli integratori alimentari, linea di prodotto principale dell'azienda. «La cosmesi – chiarisce Eigenmann –, si inquadra perfettamente nel nostro business model poiché si rivolge prevalentemente ai contoterzisti per tutte le fasi di lavorazione, dallo sviluppo alla produzione. Ad oggi siamo in Italia gli unici (eccetto un'altra piccola realtà) produttori conto terzi ad offrire sia il farmaceutico che la nutraceutica. L'inserimento della nuova unità di business di cosmesi e biocidi rafforzerà la nostra leadership aprendo a

nuovi clienti e rafforzando il rapporto con i vecchi». Basso il turnover del personale, 620 dipendenti, che ogni anno aumentano di 60 unità, e circa 60 interinali: «Riceviamo moltissimi curricula spontanei, una grossa soddisfazione per un imprenditore, perché indica un ambiente di lavoro che attrae», aggiunge il presidente, sottolineando la capacità nella gestione delle risorse umane e la valorizzazione del lavoro delle donne, che sono il 43% dei dipendenti totali e ben il 40% del management.

Incontri settimanali a sorteggio

L'a.d. Giorgio Ferraris incontra una volta alla settimana due dipendenti estratti a sorte per approfondire con loro eventuali problemi, esigenze e suggerimenti. Proprio da questi incontri è emersa la necessità di aiutare il personale, col supporto di una psicologa e una nutrizionista, a superare lo stress e i disagi del post-pandemia. «Abbiamo sempre dato – conclude Eigenmann – importanza alla sicurezza e alla salute della nostra forza lavoro. Anni fa abbiamo lanciato una campagna di sensibilizzazione presso i nostri dipendenti che voleva sollecitarli ad essere scrupolosi nell'osservare i protocolli di sicurezza perché la sottovalutazione delle norme può portare a piccoli incidenti che si devono evitare». Durante la campagna promozionale sono state distribuite magliette su cui erano raffigurati famosi dipinti con la mascherina e la stampa «abbi cura di te... sei un'opera d'arte», invito esplicito a porre l'attenzione alla salute propria e degli altri prima di tutto.

Crystina Signorelli